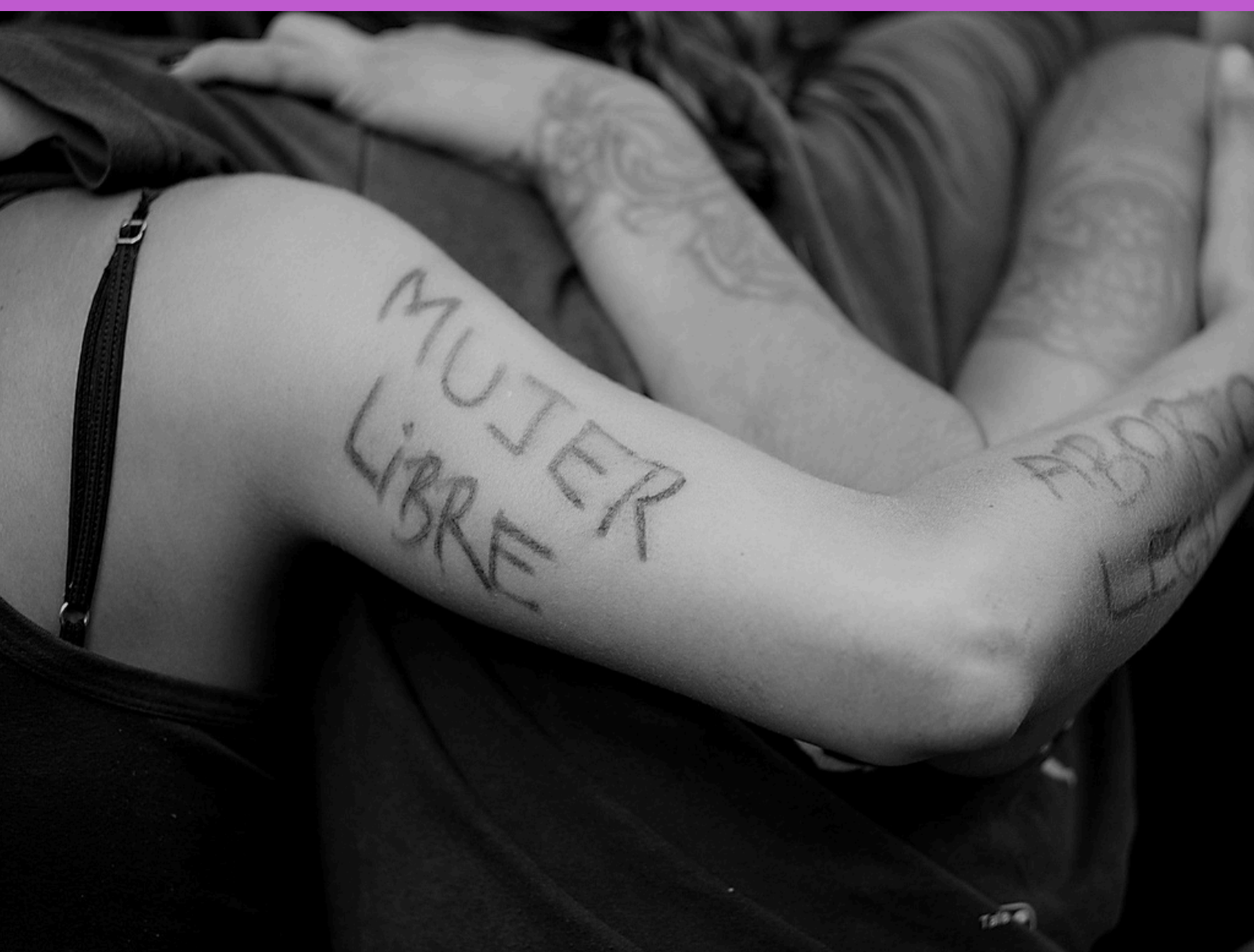


BILANCIO SOCIALE 2024



LETTERA DELLA PRESIDENTE

Quest'anno vorrei parlarvi dei cambiamenti, quelli inaspettati e quelli attesi che mettono paura o che si rivelano piacevolmente positivi.

La vita molte volte non ci permette di scegliere, non ci avverte e veniamo colte alla sprovvista. A volte siamo costrette a prendere decisioni forzate, senza riuscire neanche ad immaginare quale possa essere il nostro futuro da lì a poco.

La nostra Cooperativa sta vivendo questo momento e sempre di più ho in mente i percorsi di vita delle donne che incontriamo.

All'inizio percepisco l'insicurezza, il dover per forza prendere una decisione anche se non sono del tutto pronte a fare una scelta e senza avere la minima idea di quali saranno le conseguenze, di come questi cambiamenti potrebbero ridisegnare la loro vita.

La maggior parte delle volte questa decisione deve esser presa in momenti di fragilità quando non ci crediamo pronte a farlo.

Ma sappiamo in cuor nostro di doverlo fare.

E' stato un anno faticoso, impegnativo e pieno di insicurezze, ma anche un periodo di riscoperta, di relazioni nuove, di sorellanza.

Ringrazio tutte quelle persone che in quest'anno ci sono state vicine, ci hanno appoggiato e ancora ci sostengono in questo periodo di fragilità e di rinascita.

La vita è come una marea e noi continueremo a remare, anche verso i cieli più neri, proprio come tante donne che lottano contro la violenza.

Non siete sole e non lo siamo neanche noi!

La Presidente Elena Femia

INDICE

INTRODUZIONE 4
1.1 Nota metodologica 4

2. CHI SIAMO 4
2.1 Informazioni generali 4
2.2 La nostra storia 5
2.3 Struttura, governo e amministrazione 5
2.4 Struttura organizzativa 6
2.5 I nostri stakeholders 6

3. COSA FACCIAMO 7
3.1 Il contesto 7
3.2 Mission 8
3.3 Parole chiave 9
3.4 Obiettivi strategici 9
3.5 Aree di intervento 10

4. SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA 11
4.1 Provenienza delle risorse economiche con separata indicazione dei contributi pubblici e privati 11

5. MONITORAGGIO 16

6. ATTIVITA' 2024 16

1. INTRODUZIONE

1.1 Nota metodologica

Il quinto Bilancio Sociale si prefigge di raccontare l'impegno e la capacità della Cooperativa Sociale I Diritti di Emma nel costruire solide basi per il perseguimento dei suoi obiettivi e della sua mission. Il documento è stato redatto secondo le Linee Guida adottate con Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 4 luglio 2019.

Il periodo di riferimento della rendicontazione sociale coincide con quello del bilancio d'esercizio ovvero 01/01/2024 – 31/12/2024.

I dati economico-finanziari riportati sono stati raccolti dalla contabilità ordinaria della Cooperativa e sintetizzati nel bilancio di esercizio, comprensivo di nota integrativa. I dati sulle risorse umane sono stati raccolti dall'ufficio personale. Il Bilancio Sociale insieme al bilancio d'esercizio è redatto dal Consiglio di Amministrazione e presentato all'Assemblea delle socie per l'approvazione. Il documento è l'atto finale di un lavoro di gruppo che ha coinvolto tutte le socie, ognuna delle quali ha fornito il proprio contributo con riferimento agli ambiti di competenza.

Il Bilancio Sociale è depositato presso il Registro Unico del Terzo Settore (RUNTS) e pubblicato sul sito web della Cooperativa.

2. CHI SIAMO

2.1 Informazioni generali

Denominazione "I Diritti di Emma – dalla Libertà all'Autonomia" Società Cooperativa Sociale a r.l. E.T.S.

Data di costituzione 3 agosto 2020

Sede legale Corso Francia 15 – 10138 TORINO (TO)

Partita IVA e Codice Fiscale 12340650014

R.E.A. 1282771

Forma giuridica Società cooperativa

Settore di attività prevalente (ATECO) 879900

Numero iscrizione all'albo delle cooperative C134213

Sito web www.idirittidiemma.it

e-mail info@emmacooperativasociale.it

Pec Cooperativa.emma@legalmail.it

2.2 La nostra storia

La Cooperativa sociale I Diritti di Emma nasce il 3 agosto 2020 da sei operatrici antiviolenza con formazioni ed esperienze differenti accomunate dal desiderio di perseguire un unico ideale di equità sociale. La passione che unisce le socie nasce dalla volontà di contribuire al cambiamento culturale necessario affinché tutte le persone siano autenticamente libere.

L'obiettivo principale consiste nel contrastare il fenomeno della violenza di genere. Nello sviluppo delle sue attività la Cooperativa I Diritti di Emma intende promuovere sempre, come fine ultimo, il cambiamento culturale necessario a rimuovere gli stereotipi, le diseguaglianze e le discriminazioni di genere con particolare riferimento alle opportunità di lavoro, alle prospettive di carriera e alla parità salariale tra uomini e donne.

Ad ottobre 2021 viene avviato un laboratorio di sartoria sociale. Spazio di condivisione in cui si apprendono le basi del lavoro sartoriale rivolto alle donne vittime di violenza inserite nelle strutture protette gestite dalla Cooperativa e a donne in condizione di fragilità. Il lavoro sartoriale si caratterizza fin da subito come 'terapeutico' permettendo alle beneficiarie di raccontare e di raccontarsi in quello che diviene un intreccio di storie e di tessuti. Nel 2022 viene creato il brand LoveYourself ad identificare le collezioni prodotte dalla sartoria sociale.

Nel corso del 2023 la Cooperativa si è concentrata nella progettazione per lo sviluppo e il potenziamento delle sue attività partecipando a diverse proposte progettuali, avviando alcune campagne di raccolta fondi e promuovendo le proprie attività attraverso alcuni eventi.

Nel corso del 2024 la Cooperativa si è concentrata nella progettazione per lo sviluppo e il potenziamento delle sue attività partecipando a diverse proposte progettuali, avviando alcune campagne di raccolta fondi e promuovendo le proprie attività attraverso alcuni eventi.

2.3 Struttura, governo e amministrazione

L'Assemblea delle socie si è riunita due volte nel corso del 2024 (28/05/2024; 06/11/2024).

La compagine sociale è composta da donne con differenti professionalità e competenze unite dalla volontà di contribuire al cambiamento culturale necessario affinché tutte le persone siano autenticamente libere. Le socie credono fortemente nella capacità trasformativa della relazione, nei rapporti di fiducia e nella professionalità.

Nel corso del 2024 la compagine sociale ha subito delle variazioni. Ad Agosto una socia lavoratrice subordinata ha chiesto di recedere dalla compagine sociale, dopo aver presentato a luglio 2024 dimissioni volontarie. A Settembre una socia lavoratrice subordinata ha chiesto di recedere dalla compagine sociale, a seguito della scadenza del contratto di lavoro ed è pervenuta una domanda di ammissione a socia volontaria che è stata accolta.

A novembre 2024 sono state licenziate sei socie lavoratrici subordinate delle quali tre hanno chiesto di recedere dalla compagine sociale e una ha presentato domanda di ammissione a socia volontaria. Nello stesso periodo anche il Consiglio di Amministrazione ha subito delle variazioni poiché una socia lavoratrice subordinata a seguito del licenziamento ha presentato le dimissioni dal CdA e un'altra è stata nominata dall'Assemblea.

Al 31/12/2024 la dimensione sociale della Cooperativa I Diritti di Emma conta 5 socie, di cui:

- 3 socie lavoratrici subordinate assunte con contratto di lavoro a tempo indeterminato full time;
- 2 socie volontarie,

Le socie lavoratrici subordinate sono assunte con contrattualistica riferita al CCNL - Cooperative Sociali.

2.4 Struttura organizzativa

Gli organi sociali della Cooperativa sociale I Diritti di Emma così come previsti dallo Statuto si compongono di:

Presidente: rappresenta la Cooperativa, convoca e presiede l'Assemblea delle socie ed il Consiglio di Amministrazione e sovrintende alle attività e all'esecuzione delle delibere degli organi sociali. L'incarico dura 3 anni e può essere rinnovato.

Assemblea delle socie: approva il bilancio d'esercizio, il bilancio sociale e le modifiche statutarie, elegge le cariche sociali, indirizza l'attività sociale, Elegge il Consiglio di Amministrazione.

Consiglio di Amministrazione: definisce le priorità e la natura delle attività sociali, promuovendole, coordinandole e autorizzandone le spese. Delibera sulle assunzioni e sulle domande di ammissione a socia, predispone il bilancio d'esercizio e stabilisce le quote sociali per le diverse categorie di socie.

2.5 I nostri stakeholders

Rete antiviolenza costituita da:

- Centri antiviolenza regionali e nazionali
- Servizi Sociali
- Servizi sanitari e ospedalieri
- Forze dell'ordine e Polizia municipale
- Procura della Repubblica presso il Tribunale Ordinario e presso il Tribunale per i Minorenni
- Dipartimento Pari Opportunità
- Regione Piemonte
- Città metropolitana e Comune di Torino
- Enti pubblici dislocati sul territorio nazionale

Ogni attore della rete antiviolenza territoriale agisce secondo le proprie competenze ma con un approccio condiviso e integrato ad esclusivo vantaggio della donna, garantendone l'autodeterminazione nelle scelte da intraprendere.

In aggiunta:

- Banche e fondazioni
- Organizzazioni sindacali
- Cittadinanza
- Donatori e sostenitori
- Media locali
- Clienti della sartoria
- Sartorie sociali
- Artigiani e aziende
- Università
- Associazioni e altri soggetti del privato sociale

3. COSA FACCIAMO

3.1 Il contesto

La Conferenza Mondiale delle Nazioni Unite di Vienna del 1993 definisce la violenza maschile sulle donne come “qualsiasi atto di violenza di genere che comporta, o che è probabile che comporti, una sofferenza fisica, sessuale o psicologica o una qualsiasi forma di sofferenza alla donna, comprese le minacce di tali violenze, forme di coercizione o forme arbitrarie di privazione della libertà personale sia che si verifichino nel contesto della vita privata che di quella pubblica” (Conferenza Mondiale delle Nazioni Unite Vienna 1993).

La Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica all'articolo 3 definisce la “violenza contro le donne basata sul genere” come qualsiasi violenza diretta contro una donna in quanto tale, o che colpisce le donne in modo sproporzionato. Con il termine “genere” ci si riferisce a ruoli, comportamenti, attività e attributi socialmente costruiti che una determinata società considera appropriati per donne e uomini.

Le diverse forme di violenza comprendono:

- Violenza psicologica
- Stalking
- Revenge porn
- Violenza fisica
- Violenza economica
- Violenza sessuale, compreso lo stupro
- Matrimonio forzato
- Mutilazione genitale femminile
- Aborto forzato e sterilizzazione forzata
- Molestie sessuali
- Favoreggiamento di questi reati

Il contrasto al fenomeno della violenza di genere è innanzitutto una sfida culturale che non può e non deve esaurirsi con interventi normativi. Non è sufficiente inasprire le pene. È necessario riconoscere che il fenomeno non è imputabile a singoli casi isolati ma va riconosciuto come strutturale e che l'unica strategia di contrasto possibile è favorire il cambiamento culturale attraverso formazione, informazione e sensibilizzazione alla popolazione.

3.2 Mission

I Diritti di Emma si riconosce nei principi di inviolabilità del corpo delle donne, della loro libertà, autonomia e autodeterminazione e delle leggi che tutelano i minori. Pertanto, il contrasto alla violenza di genere si pone quale obiettivo prioritario.

In particolare, le finalità della Cooperativa sono:

- sostenere donne (sole e con figli) che stiano vivendo una situazione di disagio, vittime di violenze fisiche, psicologiche, economiche e sessuali, e ogni altro tipo di violenza e discriminazione
- promuovere iniziative atte a sensibilizzare l'opinione pubblica e le categorie economiche, sociali e politiche sulle problematiche delle donne nel mondo del lavoro e nei diversi contesti sociali e familiari, anche allo scopo di evitare che siano adottati provvedimenti e comportamenti discriminanti ed in contrasto con i principi di "eguaglianza" e di "pari opportunità"
- restituire la completa autonomia alle nostre donne attraverso progetti di inserimento lavorativo e abitativo.

La Cooperativa riconosce "la natura strutturale della violenza contro le donne, in quanto basata sul genere, e riconosce altresì che la violenza contro le donne è uno dei meccanismi sociali cruciali per mezzo dei quali le donne sono costrette in una posizione subordinata rispetto agli uomini."

"I Diritti di Emma" considera il fenomeno della violenza maschile sulle donne un problema politico-culturale perché è comunemente accettato e largamente diffuso l'atteggiamento che vede la donna come unica responsabile e causa della violenza subita. L'opinione generale che responsabilizza e colpevolizza la donna (indumenti indossati al momento della violenza, comportamento eccessivamente libero ed emancipato, reazione giudicata non congruente alla violenza subita, ecc.) e deresponsabilizza il maschile (è una persona depressa, ha perso il lavoro, sta attraversando un momento difficile, fa uso di stupefacenti, è molto geloso, ecc.) è estremamente pericolosa poiché tende a reiterare le dinamiche culturali patriarcali da cui nasce il fenomeno della violenza sulle donne.

Le donne che si rivolgono alla nostra realtà NON sono vittime ma persone inserite in un tessuto culturale patriarcale che porta con sé violenza strutturale.

3.3 Parole chiave

ASCOLTO: attivo, laico e non giudicante

PROTEZIONE E ACCOGLIENZA: credere alla donna, mettendo al centro il suo punto di vista e creando un rapporto di fiducia

RISPETTO: agire nel rispetto delle diversità, dei tempi e delle scelte delle donne

DIGNITA': impegnarsi ad affermare in ogni circostanza la dignità e il diritto all'autodeterminazione delle donne e a garantire pari opportunità per ognuna di esse, contro ogni tipo di discriminazione

ETICA: avere una relazione alla pari con la donna, comportamenti trasparenti nei confronti delle donne, dell'equipe e della rete, lavorare aspirando sempre al massimo livello di onestà morale e comportamentale, agire sempre nell'interesse delle finalità perseguite

EMPOWERMENT: incentivare la conquista della consapevolezza di sé e del controllo sulle proprie scelte, decisioni e azioni, sia nell'ambito delle relazioni personali sia in quello della vita politica e sociale accompagnando la donna verso la conquista o restituzione della completa autonomia

3.4 Obiettivi strategici

La nascita della Cooperativa sociale I Diritti di Emma, trova radici nella necessità di ampliare e rafforzare l'ultimo segmento del percorso di fuoriuscita dalla violenza, ovvero quello legato all'autonomia. Lo scopo principale che intendiamo perseguire è quello dell'interesse generale della comunità, della promozione umana e integrazione sociale attraverso la gestione di servizi socioassistenziali e di inserimento lavorativo di persone svantaggiate.

Pertanto, è prioritario:

- il contrasto alla violenza di genere
- sostenere donne (sole e con figli/e) che stiano vivendo una situazione di disagio,
- vittime di violenze fisiche, psicologiche, economiche e sessuali e ogni altro tipo di violenza e discriminazione offrendo loro accoglienza residenziale nel momento in cui scelgono di lasciare l'ambiente violento
- mettere in atto azioni finalizzate al loro empowerment professionale, sociale ed economico
- creare nuove opportunità per le donne che subiscono violenza, compresa la facilitazione all'inserimento lavorativo

3.5 Aree di intervento

GESTIONE CASE RIFUGIO E CASE DI INDIPENDENZA

La Cooperativa gestisce due case rifugio e due spazi di accoglienza di secondo livello per completare il percorso di autonomia delle donne. All'interno delle strutture protette lavorano educatrici professionali iscritte all'albo regionale con competenze specifiche sul fenomeno della violenza di genere. Le operatrici antiviolenza lavorano assieme alle donne sugli aspetti legati all'autodeterminazione, alle competenze genitoriali e all'empowerment professionale anche attraverso attività laboratoriali e artigianali.

PERCORSI DI EMPOWERMENT

La Cooperativa offre servizi specializzati per facilitare l'empowerment professionale e il raggiungimento dell'autonomia economica mediante l'avvio di attività laboratoriali e artigianali. In particolare, dal 2021 è attivo un laboratorio di sartoria sociale ove le donne possono apprendere le basi del lavoro sartoriale (es. effettuare piccole riparazioni dei capi, confezionare tendaggi, biancheria e accessori, disegno, modifiche, riparazioni e confezionamento dei capi di abbigliamento).

Le donne acquisiscono nozioni teoriche e tecniche, apprendono gli strumenti e i metodi relativi al confezionamento, alla modifica e alla riparazione dei capi e a come sapersi rapportare con il cliente.

PROGETTI TERRITORIALI

La Cooperativa promuove iniziative territoriali attraverso la realizzazione di proposte progettuali presentate ad enti pubblici e privati. Le azioni possono riguardare attività di informazione, formazione e sensibilizzazione e più in generale tutti gli interventi necessari a sostenere le attività ordinarie dell'ente.

4. SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA

4.1 Provenienza delle risorse economiche con separata indicazione dei contributi pubblici e privati

Ricavi e proventi

	2024
Contributi pubblici	
Contributi privati	15.510,00
Ricavi da Enti Pubblici per gestione servizi sociali, socio-sanitari e socio-educativi	301.120,00
Ricavi da Privati-Imprese	6.855,00
Ricavi e Rimborsi da Enti Non Profit	800,00
Altri ricavi	71.440,00

Patrimonio

	2024
Capitale sociale	5.000,00
Totale riserve	9.494,00
Utile/perdita portata a nuovo	0,00
Perdita dell'esercizio	0,00
Utile d'esercizio	10.707,00
Totale Patrimonio netto	25.202,00

Conto economico

	2024
Risultato Netto di Esercizio	10.707,00
Eventuali ristorni a Conto Economico	0,00
Valore del risultato di gestione (A-B bil. CEE)	12.770,00

Composizione capitale sociale

Capitale sociale	2024	2023
Capitale versato da soci operatori lavoratori	5.000,00	10.000,00

Valore della produzione

	2024	2023
Valore della produzione (Voce Totale A. del conto economico bilancio CEE)	395.725,00	462.502,00

Costo del lavoro

	2024
Costo del lavoro (Totale voce B.9 Conto Economico Bilancio CEE)	210.664,00
Costo del lavoro (compreso nella voce B.7 Conto Economico Bilancio CE)	0,00
Peso su totale valore di produzione	53,23%

Capacità di diversificare i committenti

Fonti delle entrate 2024:

2024	Enti pubblici	Enti privati	Totale
Vendita merci	0	6.855	6.855
Prestazioni di servizio	301.120	800	301.920
Lavorazione conto terzi	0	0	0
Altri ricavi	62.511	0	62.511
Contributi e offerte	0	2.641	2.641
Grants e progettazione	0	15.510	15.510
Altro	6.288	0	6.288

5. MONITORAGGIO

La Cooperativa, per le aree di lavoro attive, mette in atto un sistema di controllo interno finalizzato a ridurre i rischi di errore e a migliorare i processi operativi. Nello specifico per quanto attiene la gestione operativa delle case rifugio, sono state elaborate specifiche linee guida che illustrano in modo analitico le prassi operative da seguire durante tutto il percorso delle donne e dei minori (dall'accoglienza alle dimissioni) e la modulistica utilizzata. La disponibilità di linee guida permette di poter contare su una metodologia condivisa tra la governance e personale (coordinatrice, dipendenti, tirocinanti e volontarie) ed agevola l'attività periodica di supervisione. Per quanto riguarda gli aspetti amministrativo contabili sono previste modalità di controllo durante diverse fasi operative.

Inoltre nel corso del 2024 tutto il personale è stato coinvolto in due corsi di formazione tenuti dall'associazione Differenza Donna di Roma nello specifico "Apprendere dall'esperienza: best practice nel coordinamento di centri antiviolenza e case rifugio" e " Metodo SARA-S per la valutazione e l'autovalutazione del rischio di recidiva.

6. ATTIVITA' 2024

Il 2024 è stato l'anno in cui le aree di lavoro della Cooperativa hanno assunto una forma più definita anche con riferimento alla definizione di alcuni aspetti formali fondamentali.

Attività di gestione/amministrazione

A maggio 2024 è pervenuta dal nostro unico fornitore, la disdetta dell'accordo di collaborazione che prevedeva la gestione di due case rifugio e due strutture di secondo livello. A dicembre 2024 la Cooperativa I Diritti di Emma ha cambiato sede legale e amministrativa con la locazione di uno spazio sito in Corso Francia 15 a Torino in seguito alla chiusura del laboratorio di sartoria.

Gestione strutture protette

Fino a novembre 2024 è continuata la gestione delle strutture protette (2 case rifugio e 2 spazi di accoglienza di secondo livello) dedicate a donne vittime di violenza e ai loro figli (se presenti). I percorsi di fuoriuscita dalla violenza hanno coinvolto 14 donne e 12 minori.

Alle donne e ai minori in carico alla Cooperativa:

- si garantisce anonimato e riservatezza
- si assicura uno spazio di accoglienza residenziale adeguato e beni primari per la vita quotidiana
- si garantisce protezione e ospitalità a titolo gratuito, salvaguardandone l'incolumità fisica e psichica, per i tempi previsti dal percorso personalizzato
- si assicura il sostegno di personale esclusivamente femminile (come previsto dall'art.5 del Regolamento Regionale legge 24 febbraio 2016, n.4), qualificato e stabile, adeguatamente formato e specializzato sul tema della violenza

- si prevede un sostegno integrato con la rete dei servizi sociosanitari e assistenziali non si applicano tecniche di mediazione familiare
- si forniscono adeguati servizi educativi e di sostegno scolastico nei confronti dei/delle figli/e minori delle donne che subiscono violenza si predispone un piano individualizzato di sostegno costantemente monitorato.

Sartoria sociale LoveYourself

Nel 2024 la sartoria sociale LoveYourself ha permesso a 4 donne di frequentare un tirocinio formativo. Due delle stesse, grazie a questa esperienza, hanno potuto accedere ad un percorso di specializzazione utile al collocamento presso sartorie di alta moda. Contemporaneamente è proseguita la vendita al dettaglio e i lavori per conto terzi (Plurale Sartoria, Zonta Club Torino e Circe). Abbiamo inoltre partecipato a due eventi pubblici: uno organizzato dall'associazione Fatto a Mano in collaborazione con Teatrandi - "Sacchi di Talento" - mercatino dedicato all'artigianato, e alla prima edizione di "Sponda" organizzato da Murazzi Torino in collaborazione con Emporium Torino, anch'esso mercatino sulle riva del Po esclusivamente per piccoli artigiani. A Novembre 2024 a causa di cambiamenti importanti che hanno costretto la cooperativa ad intraprendere un programma di riorganizzazione e ridimensionamento finalizzato ad una più economica gestione dell'azienda per la propria sopravvivenza, la sartoria è stata chiusa e ha cessato l'attività.

Progettazione

Intensa l'attività di progettazione che ha visto la Cooperativa impegnata nello sviluppo delle azioni progettuali finanziate e nella presentazione di nuove proposte.

In particolare, rispetto il progetto **S.O.S Sostegno Orfani Speciali** avviato nel 2021, la cooperativa ha deciso di terminare la collaborazione come partners poiché in prospettiva non sarebbe più stata in grado di sostenere economicamente un costo così elevato.

Per il medesimo motivo, abbiamo necessariamente dovuto rimodulare il budget del progetto **"We can be heroes"** finanziato nell'ambito della seconda edizione del bando Next Generation You promosso da Compagnia di San Paolo il cui obiettivo era il potenziamento e rafforzamento strutturale della Cooperativa.

A novembre 2024 si è avviato il progetto **"Luna Nuova"** per la gestione della Casa rifugio della Città di Torino come previsto dall'Avviso di co-progettazione di un nuovo modello integrato di risorse e interventi dedicato alle donne vittime di violenza in esecuzione della DGC n.768 del 30 novembre 2023.

Rispetto al Progetto **"Working Mama"** centrato su percorsi di welfare aziendale per agevolare il rientro al lavoro delle madri, favorire la natalità e il work-life balance nell'ambito dell'Avviso del Dipartimento Politiche per la Famiglia - siamo ancora in attesa dell'esito.

Nell'anno 2024 abbiamo presentato la proposta progettuale **"Back Home"** - nell'ambito del piano di inclusione sociale della Città di Torino "Area 4 Reti territoriali per l'abitare, abitare sociale e accoglienza solidale" che è stata accettata e finanziata con avvio previsto per gennaio 2025.

Raccolte fondi/donazioni

Il 24 e 25 febbraio 2024, siamo state ospitate da **LUSH** il brand etico di cosmetici freschi e fatti a mano, che ha devoluto alla cooperativa parte del ricavato dalla vendita della crema charity pot.

Il 16 e 17 ottobre l'azienda **Reply** di Torino (con sedi in Via Nizza 250 e in Via Cardinal Massaia 83) ci ha ospitate per la seconda volta nelle sue due sedi e ha permesso, attraverso l'allestimento di due banchetti, la vendita di gadget aziendali il cui ricavato è stato donato alla Cooperativa.

Torino, 14 aprile 2025

Firmato in originale digitalmente
da La Presidente Femia El